

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

FINANZE E TESORO (5ª)

VENERDÌ 15 OTTOBRE 1965

Presidenza del Presidente
BERTONE

indi del Vicepresidente
MARTINELLI

Intervengono il Ministro senza portafoglio per la riforma della pubblica amministrazione Preti, il Ministro della pubblica istruzione Gui, il Sottosegretario di Stato per il tesoro Belotti, il Sottosegretario di Stato per la difesa Pelizzo ed il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici de' Cocci.

La seduta ha inizio alle ore 9,50.

IN SEDE REFERENTE

« Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1966 » (1343).

(Seguito e conclusione dell'esame).

Prende la parola il ministro Preti, il quale, aderendo ad un invito rivoltagli dalla Commissione in una delle precedenti sedute, svolge un'ampia esposizione sullo stato dei lavori per la riforma della pubblica amministrazione, facendo osservare che la riforma stessa potrà andare in porto solo se il Parlamento porrà termine allo stillicidio di disposizioni particolari concernenti il personale dello Stato. Il ministro Preti si sofferma quindi sui progetti del Governo

circa la redistribuzione delle competenze all'interno delle singole amministrazioni tra personale burocratico e dirigenti politici e circa le procedure di controllo (in proposito l'oratore insiste sull'esigenza di riportare la Corte dei conti a compiti esclusivi di controllo), nonché circa lo stato giuridico del personale. Il Ministro difende la procedura seguita per il conglobamento delle voci retributive e dichiara che fino al 1967 le retribuzioni degli impiegati pubblici non subiranno incrementi. Quindi, dopo avere affermato che si prospetta l'esigenza di una riduzione dell'organico dei pubblici dipendenti, specialmente nei gradi direttivi, l'oratore conclude sottolineando la necessità di modificare il sistema di valutazione dei funzionari e di aumentarne la mobilità orizzontale, facilitando i passaggi da un'Amministrazione all'altra.

I senatori Lo Giudice, Pirastu, Bosso e Mammucari formulano quindi alcune osservazioni sulle dichiarazioni del ministro Preti, ma la Commissione stabilisce di rinviare ad altra seduta un dibattito sulla riforma della pubblica Amministrazione, una volta concluso l'esame del bilancio per l'esercizio 1966.

Viene ripresa quindi la discussione generale sul bilancio, con un breve intervento del senatore Pirastu. L'oratore esprime nuovamente l'opposizione dei senatori comunisti e manifesta il timore che certe affermazioni del relatore generale, senatore Lo Giudice, possano essere interpretate come indice di un orientamento della maggioranza

e del Governo tendente a favorire la scuola privata. Tale interpretazione viene smentita dal senatore Lo Giudice.

Il Presidente dichiara quindi chiusa la discussione generale sul bilancio e ricorda alla Commissione che il Governo doveva esprimere il proprio avviso sull'ordine del giorno dei senatori Bonacina e Salari, riguardante la Tabella 2 (stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro). A questo proposito, dopo un breve intervento del senatore Pirastu favorevole all'ordine del giorno, il sottosegretario per il tesoro Belotti dichiara di accogliere l'ordine del giorno stesso come raccomandazione.

La Commissione affronta quindi l'esame degli emendamenti, respingendo anzitutto una proposta di modifica del senatore Angelo De Luca alla Tabella 2.

Vengono quindi esaminati congiuntamente tre emendamenti presentati da senatori comunisti: gli emendamenti riguardano, rispettivamente, l'articolo 2 del disegno di legge (nel quale si propone un aumento del totale generale della spesa), l'elenco n. 5 allegato allo stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro (fondo globale di parte corrente) e l'elenco n. 6 allegato alla medesima Tabella (fondo globale per le spese di investimento). Su tali emendamenti (brevemente illustrati dal senatore Pirastu) esprime avviso contrario, per la parte di propria competenza, il ministro della pubblica istruzione Gui, il quale fa osservare che le voci di cui si chiede l'inserimento negli elenchi nn. 5 e 6 sono già comprese nel piano per la scuola e dovranno essere esaminate in tale quadro.

Il presidente Martinelli fa rilevare che, per essere ammessi a finanziamento mediante i fondi globali, i provvedimenti debbono avere una qualche esistenza giuridica e che comunque le iniziative legislative parlamentari non si possono equiparare, sempre allo stesso fine, a quelle del Governo. I senatori Mammucari ed Angelilli invitano il Governo a tener presente uno dei provvedimenti indicati negli emendamenti in discussione, quello cioè relativo al riordinamento delle pensioni di guerra. Il sottosegretario per il tesoro Belotti si dichiara contrario agli emendamenti stessi, in quanto la loro approvazione comporterebbe un sensibile incremento del di-

savanzo, e la Commissione respinge le proposte di modifica.

Vengono quindi esaminati congiuntamente quattro emendamenti proposti dal senatore Jannuzzi e già accolti dalla 3ª Commissione, riguardanti lo stato di previsione della spesa del Ministero degli esteri (Tabella n. 5). Tali emendamenti tendono ad istituire un nuovo capitolo per spese concernenti la assistenza scolastica ai lavoratori italiani all'estero (la spesa relativa viene compensata da riduzioni di stanziamenti in altri capitoli) e a modificare l'intitolazione di un altro capitolo. In senso favorevole agli emendamenti parlano i senatori Mammucari e Lo Giudice, mentre il sottosegretario Belotti esprime alcune perplessità in merito alla possibilità di istituire nuovi capitoli con la legge di bilancio; l'oratore si rimette tuttavia al parere della Commissione.

Il presidente Martinelli fa presente che il nuovo capitolo implica, in pratica, soltanto l'assorbimento del contenuto di capitoli già esistenti; e la Commissione approva gli emendamenti. Sempre alla tabella n. 5, viene respinto un emendamento dello stesso senatore Jannuzzi volto ad aumentare lo stanziamento di diversi capitoli.

La Commissione passa poi ad esaminare gli emendamenti allo stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione (Tabella 6) respingendo un emendamento dei senatori Romano ed altri (già presentato alla 6ª Commissione e non accolto dalla Commissione stessa) inteso a sopprimere cinque capitoli di spesa concernenti l'aiuto dello Stato all'istruzione privata; contro tali emendamenti prende posizione il ministro della pubblica istruzione Gui.

La Commissione approva invece due emendamenti del senatore Limoni, tendenti a modificare le denominazioni di due capitoli della Tabella 6 e sostenuti anche dal Ministro della pubblica istruzione; lo stesso senatore Limoni ritira quindi, aderendo ad una preghiera del Sottosegretario per il tesoro, un terzo emendamento analogo ai precedenti, ma che, a giudizio della Commissione, altera sostanzialmente la destinazione della spesa prevista. Viene poi approvato un emendamento presentato dal ministro Gui, concernente il trasferimento di fondi tra vari capitoli della Tabella 6.

La Commissione esamina successivamente gli emendamenti alla Tabella 8 (stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici); approvato senza discussione un emendamento del senatore Garlato, il sottosegretario per i lavori pubblici de' Cocci ritira un emendamento d'iniziativa del Ministero, sul quale il Sottosegretario per il tesoro aveva espresso alcune perplessità. L'emendamento dei senatori Gaiani ed altri alla stessa Tabella 8 è respinto.

Gli emendamenti del senatore Deriu allo stato di previsione dell'ANAS (già accolti dalla 7ª Commissione) sono approvati, ad eccezione di quello che riguarda la creazione di un nuovo capitolo, che è respinto dopo un intervento contrario del Sottosegretario per il tesoro.

Il sottosegretario per la difesa Pelizzo si pronuncia quindi in senso contrario alla ri-

duzione degli stanziamenti in alcuni capitoli dello stato di previsione del Ministero della difesa (Tabella 11), riduzione proposta negli emendamenti presentati dai senatori Roffi ed altri e dal senatore Montagnani Marelli (l'emendamento di quest'ultimo è correlativo ad un altro emendamento concernente la tabella 13). La Commissione respinge quindi tali emendamenti, nonchè un'ultima proposta di modifica dei senatori Trebbi ed altri allo stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale (Tabella 14).

Infine la Commissione dà mandato ai senatori Lo Giudice e Salari di presentare all'Assemblea la relazione generale sul disegno di legge concernente il bilancio.

La seduta termina alle ore 14,10.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,15*